

Direzione Generale
Dipartimento degli Staff
U.O. Servizio Prevenzione e protezione
Il direttore Dr. Franco Pugliese

ALLEGATO 6
DUVRI 3

REGOLAMENTO AZIENDALE

per il mantenimento delle condizioni generali di sicurezza antincendio e per la gestione in generale dell'emergenza nei cantieri aziendali

Stato del documento: versione 01_ ultima revisione: Marzo 2002

Autore: Dott. Ing. Tommaso Nicolotti - SPP

Verifica del regolamento:

RSPP - Dott. Franco Pugliese

Coordinatore U.O. Risorse Strumentali e Tecniche , Uorst - Dott. Ing. Franco Camia

Approvazione del regolamento:

Indice

- 1.** Provvedimenti generali più urgenti per diminuire la probabilità di insorgenza di incendio
- 2.** Corretto utilizzo di apparecchiature / dispositivi elettrici
- 3.** Corretto utilizzo di gas compressi in bombola
- 4.** Note preliminari alle procedure
- 5.** Procedure generali da attuare in caso:
 1. emergenza in generale
 2. tranciatura / rottura di cavo elettrico, in bassa tensione
 3. tranciatura / rottura di tubazione idrica
 4. tranciatura / rottura di tubazione che trasporta gas medicali
- 6.** Numeri telefonici utili.
- 7.** Fonti informative di riferimento.

1 . Provvedimenti generali più urgenti per diminuire la probabilità di insorgenza di incendio

Rifiuti e scarti di lavorazione

1. I rifiuti non devono essere depositati, neppure in via temporanea, lungo le vie di esodo in particolare quelli combustibili / infiammabili non devono entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
2. L'accumulo di scarti combustibili / infiammabili provenienti dalle lavorazioni deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso periodicamente e depositato in un'area idonea all'esterno dell'edificio.

Bombole di gas in genere

La normativa vigente non consente l'impiego e l'introduzione all'interno nelle strutture sanitarie di bombole di gas combustibile.

L'utilizzo di bombole di gas non combustibili all'interno di strutture sanitarie deve essere autorizzato; in generale al termine delle operazioni di utilizzo le bombole vanno messe in sicurezza; al termine della giornata lavorativa le bombole contenenti gas infiammabile / combustibile vanno collocate, in luogo protetto, all'esterno dei fabbricati.

Al termine dei lavori è vietato abbandonare bombole di qualsiasi natura.

Aree non/poco frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate, oppure lo sono in misura minore (es. cantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

1. controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
2. controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
3. controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
4. controllare che i rifiuti e gli scarti combustibili non costituiscano accumulo;
5. controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri;
6. i lavoratori devono segnalare ai superiori ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengono a conoscenza.

Lavori di manutenzione e di ristrutturazione

1. All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.
2. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.
3. Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.
4. Occorre che siano disponibili estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sull'eventuale sistema di allarme antincendio esistente.
5. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.
6. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.
I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
7. Le bombole di gas, quando non sono utilizzate non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro bensì in luogo protetto e ventilato.
8. Nel luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere

- idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.
9. Al termine dei lavori il sistema di rivelazione ed allarme deve essere provato.
 10. Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

2. Corretto utilizzo di apparecchiature / dispositivi elettrici

01. Utilizzare dispositivi e componenti di impianto adeguati in locali bagnati /umidi.
02. Evitare di sovraccaricare le linee utilizzando prese doppie o triple.
03. Evitare di togliere la spina tirando il cordone.
04. Non calpestare cavi di alimentazione o schiacciarli con ruote di carrelli.
05. Controllare lo stato dei cavi, prese, spine chiedendone, se danneggiati, la sostituzione.
06. Evitare che i cavi transitino in prossimità di corpi o fluidi caldi.
07. Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti / costituire intralcio.
08. Acquistare apparecchiature marchiate CE.
09. Consultare le istruzioni d'uso prima di accendere una nuova apparecchiatura.
10. Controllare periodicamente, in base a quanto raccomandato dal costruttore, lo stato dell'apparecchiatura e farla controllare se ha subito un danno.
11. Consentire una corretta circolazione dell'aria alle apparecchiature non ostruendo le relative griglie di ventilazione.
12. Non esporre al sole o ad elevate temperatura le apparecchiature a meno che esse siano previste allo scopo.
13. I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere collocati in prossimità di apparecchi di illuminazione in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.
14. L'utilizzo di apparecchi di riscaldamento portatili deve avvenire previo controllo della loro efficienza, in particolare legata alla corretta alimentazione.
15. Evitare il posizionamento di apparecchi scaldanti in prossimità di materiali infiammabili o combustibili.
16. I quadri e gli interruttori elettrici devono essere sempre agevolmente accessibili, non accatastare materiali in loro prossimità.
17. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

3. Corretto utilizzo di gas compressi in bombola

1. Le bombole devono essere provviste dell'apposito cappellotto di protezione della valvola che deve rimanere sempre avvitato tranne quando la bombola è in uso.
2. Il gas va utilizzato tramite un riduttore di pressione.
3. Le valvole vanno aperte progressivamente e lentamente.
4. Devono essere maneggiate con cautela evitando urti violenti che possono comprometterne l'integrità e la resistenza.
5. Per la loro movimentazione occorre usare un apposito carrello o altro sistema idoneo atto ad impedirne la caduta con conseguente alto rischio di rottura della valvola. Gli addetti alla loro movimentazione devono fare uso di mezzi individuali di protezione (guanti appropriati e

scarpe antinfortunistiche con puntale di acciaio).

6. Nei luoghi di utilizzo le bombole devono rimanere sull'apposito carrello ed agganciate al medesimo da catenella metallica; qualora fossero direttamente posizionate su un piano d'appoggio, ad es. il pavimento, devono essere ancorate alla parete con una robusta catenella onde evitare la caduta accidentale, all'interno dei locali si suggerisce di posizionare la bombola lungo la parete su cui è attestato l'ingresso.
7. Le bombole non vanno lasciate in prossimità di porte, ascensori, luoghi di transito in genere, luoghi con oggetti pesanti in movimento, occorre evitare che esse siano alla portata di tutti.
8. Le bombole contenenti gas compressi, disciolti o liquefatti non vanno sottoposte a temperature superiori a 50 °C, non vanno conservate in locali sotterranei o locali chiusi, bensì in luoghi freschi e ben ventilati.
9. Non lubrificare con oli o grassi i raccordi e nessun'altra apparecchiatura o dispositivo di qualsiasi tipo destinato a venire in contatto con l'ossigeno e/o il protossido di azoto: il contatto di questi gas, soprattutto se in pressione, con sostanze grasse può causare la loro autocombustione.
10. Usare esclusivamente apparecchi ed accessori costruiti con materiali idonei al contatto con il tipo di gas, es. all'occorrenza usare chiavi antiscintillio; assicurarsi che questi dispositivi vengano mantenuti in ordine e ben puliti.
11. Non fumare o usare fiamme libere in situazioni che possono creare, anche indirettamente, atmosfere ricche di ossigeno o altri gas comburenti. In generale è opportuno individuare le aree e/o le fasi di lavoro in cui è vietato fumare.
12. Al termine dell'utilizzo della bombola ricordarsi di chiudere la valvola principale della bombola ed il rubinetto del dosatore.
13. Tutte le operazioni di installazione, manutenzione, utilizzo e controllo periodico del riduttore di pressione devono essere realizzate in conformità con quanto previsto dal costruttore e da personale idoneo.
14. Tenere separate le bombole piene da quelle vuote, lo stoccaggio promiscuo indiscriminato di bombole contenenti gas diversi può dare luogo a reazioni pericolose in caso di perdite di gas.
15. Non utilizzare ossigeno per:
 - far funzionare utensili pneumatici;
 - operazioni di gonfiaggio di attrezzature;
 - rinnovo dell'aria in ambienti chiusi;
 - soffiaggio o spolveratura di macchine o vestiario;
 - altre operazioni nelle quali l'ossigeno è pericoloso.

4. Note preliminari alle procedure o norme comportamentali

Quanto esposto nelle procedure seguenti ha lo scopo di fornire indicazioni, a carattere generale, sulle azioni che si ritiene debbano essere attuate in occasione di alcuni eventi ritenuti potenzialmente pericolosi.

Le tematiche trattate difficilmente si prestano ad indicazioni precise sia perché la reazione delle persone al pericolo è molto soggettiva sia perché gli eventi indesiderati presi in considerazione possono presentare, nella realtà, caratteristiche di pericolosità e dinamiche di accadimento molto

diverse dai casi generali analizzati in questo documento; pertanto quanto indicato deve essere interpretato e recepito come punto di partenza per ulteriori analisi ed approfondimenti.

Mediando dalle norme CEI, relative ai criteri da seguire per una corretta esecuzione degli impianti elettrici, pare opportuno fare presente che nessuna norma, per quanto accuratamente studiata, può garantire in modo assoluto l'immunità delle persone e delle cose dai pericoli che possono caratterizzare una situazione di emergenza.

Conseguentemente il recepimento e l'applicazione delle norme comportamentali espone può diminuire i rischi legati alla dinamica degli eventi, ma non evitare che circostanze accidentali eventualmente dovute anche ad effetti catastrofici o a comportamenti umani errati, possano determinare situazioni pericolose per le persone e per le cose.

5. Procedure / Norme comportamentali generali da attuare in caso di:

1. emergenza in generale nei cantieri
2. tranciatura / rottura di cavo elettrico, in bassa tensione
3. tranciatura / rottura di tubazione idrica
4. tranciatura / rottura di tubazione che trasporta gas medicali

Note

1) i gas medicali trasportati sono:

ossigeno (comburente), protossido di azoto (anestetico e comburente), aria compressa, aspirazione endocavitaria o vuoto (non è un gas);

- 2) le persone incaricate di attuare le azioni consigliate nelle procedure devono essere individuate nominalmente e comunicate agli interessati prima dell'inizio dei lavori a cura delle Aziende appaltatrici e dei Servizi USL coinvolti.

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA IN GENERALE NEI CANTIERI

Id: Sic -Pro- 38 - (Ge)
Versione: provvisoria
Revisione: 00
Data: 23-03-00
Pag. 1 di 3

Indice

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. RIFERIMENTI
4. RESPONSABILITÀ
5. AZIONI DA ATTUARE

1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di tentare di minimizzare i disservizi ed i danni che possono verificarsi, a seguito di una emergenza da intendersi in generale nei cantieri, evitando che il personale di servizio sia colto impreparato di fronte all'evento.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura è rivolta a tutto il personale di servizio che lavora nei cantieri ed a tutto il personale dipendente facente parte delle squadre che intervengono in caso di emergenza nei luoghi summenzionati.

3. RIFERIMENTI

D.lgs 626/94 art. 9 comma 1; DM 10 marzo 1998 art. 5.

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti questa procedura sono come di seguito specificate:

azione	responsabilità
elaborazione	Spp
revisione	Spp + Ut
verifica	Spp + Ut
approvazione	Direzione generale
archiviazione	Spp + Ut
informazione agli operatori interessati	Spp + Ut + Aziende appaltatrici

--	--

5. AZIONI DA ATTUARE

Procedura da attuare nei cantieri, in generale, in caso di emergenza.

In caso di eventi indesiderati

In generale, in caso di incidente / accadimento di eventi potenzialmente pericolosi, es. principio di incendio / rotture / guasti, che possono, se non prontamente controllati, impedire il normale svolgimento delle attività, occorre:

- 1-diramare l'allarme ai presenti avvisando del guasto o rottura; avvisare il personale Uorst in servizio o reperibile;
- 2-mettere in sicurezza le eventuali persone in difficoltà;
- 3-tentare di risolvere / controllare in sicurezza l'evento sfavorevole; all'occorrenza chiedere l'intervento di soccorritori esterni es. Vigili del Fuoco - tel 115 / Emergenza Urgenza Sanitaria - tel 118, attendere il loro arrivo in luogo sicuro;
- 4- collaborare alla soluzione degli eventi e seguire le disposizioni che verranno impartite.

Il Direttore Sanitario del Presidio, o suo sostituto, può disporre l'interruzione immediata dei lavori in appalto dandone motivata comunicazione al Direttore dei lavori (personale Uorst).

In generale in caso di emergenza significativa all'esterno del cantiere:

La Direzione ospedaliera tramite i suoi delegati informa il Responsabile in loco dei servizi appaltati circa l'esistenza di una emergenza in corso in servizi USL tale da poter pregiudicare il normale svolgimento dei lavori o la sicurezza degli addetti ai servizi appaltati oppure che il proseguimento dei lavori possono peggiorare l'emergenza in atto.

Il Responsabile in loco dei servizi medesimi, informato dell'emergenza in corso, dispone:

1. l'interruzione immediata dei lavori;
2. l'avviso di tutti gli addetti ai servizi ;
3. la messa in sicurezza delle macchine e delle attrezzature, in particolare:
 1. spegnere le macchine operatrici in uso;
 2. interrompere l'erogazione dell'acqua;
 3. far scendere da ponteggi / scalette gli addetti;
4. se necessario, l'evacuazione dai luoghi di lavoro: in questo caso tutti gli addetti si devono recare, senza diffondere il panico, senza trasportare utensili, all'esterno dell'edificio e radunarsi nel luogo sicuro più vicino consentito dall'emergenza in corso; il Responsabile in loco dei servizi conta i presenti, qualora non tutti fossero presenti avvisa il **Servizio 118 (tel. 118)** e dispone la ricerca delle persone mancanti in accordo con le squadre di soccorso;
5. si reca presso la Direzione Sanitaria ospedaliera per ottenere eventuali disposizioni;
6. i lavori potranno essere ripresi, pur con eventuali limitazioni, previa autorizzazione del Direttore Sanitario del Presidio o suo sostituto.

In particolare, in caso di emergenza all'interno di luoghi di lavoro ad uso esclusivo dell'appaltatore:

1. Il Responsabile in loco dei lavori appaltati informa sull'emergenza in atto immediatamente il Referente Ausl dell'appalto, o il suo sostituto, che, se ritenuto necessario, coinvolge le unità aziendali ritenute utili.
2. il Responsabile in loco dei servizi appaltati avvisa all'occorrenza il pronto soccorso dell'ospedale ed i Vigili del Fuoco.

In funzione di quanto sopra indicato il Responsabile in loco dei servizi appaltati, o il suo sostituto, deve preventivamente:

1. conoscere sempre l'esatto numero dei lavoratori impegnati e la loro collocazione indicativa;
Pag. 3 di 3

particolare attenzione deve essere posta nei confronti degli addetti che lavorano in luoghi remoti e disporre conseguentemente una verifica periodica in detti luoghi;

2. disporre, in caso di emergenza, di un efficace sistema di avviso per avvisare tutti i lavoratori impegnati.

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TRANCIATURA - ROTTURA DI CAVO ELETTRICO, IN BASSA TENSIONE, DURANTE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE

Id: Sic -Pro- 39 - (Ge)
Versione: provvisoria
Revisione: 00
Data: 23-03-00
Pag. 1 di 2

Indice

- 1. SCOPO**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. RIFERIMENTI**
- 4. RESPONSABILITÀ**
- 5. AZIONI DA ATTUARE**

1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di tentare di minimizzare i disservizi ed i danni che possono verificarsi, a seguito di tranciatura - rottura di cavo elettrico, in bassa tensione, durante operazioni di demolizione, evitando che il personale di servizio sia colto impreparato di fronte all' evento.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura è rivolta a tutto il personale di servizio che lavora nei cantieri ed a tutto il personale dipendente facente parte delle squadre che intervengono in caso di emergenza nei luoghi summenzionati.

3. RIFERIMENTI

D.lgs 626/94 art. 9 comma 1; DM 10 marzo 1998 art. 5.

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti questa procedura sono come di seguito specificate:

azione	responsabilità
elaborazione	Spp
revisione	Spp + Ut
verifica	Spp + Ut
approvazione	Direzione generale
archiviazione	Spp + Ut
informazione agli operatori interessati	Spp + Ut + Aziende appaltatrici

5. AZIONI DA ATTUARE

	CANTIERI Presidio Ospedaliero di	
	TRANCIATURA - ROTTURA DI CAVO ELETTRICO, IN BASSA TENSIONE DURANTE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE	
	SEQUENZA AZIONI	INCARICATI
1	Chiunque si accorga della presenza di una persona in difficoltà deve diramare l'allarme e prestare un primo soccorso all'interessato con le dovute cautele.	Tutti
2	Avvisare il Direttore del cantiere.	Chi si accorge dell' evento
3	Terminare le fasi di demolizione che non possono essere interrotte per motivi di sicurezza, al loro termine interrompere le opere di demolizione.	Incaricati del cantiere
4	Prestare soccorso in modo idoneo alle persone eventualmente infortunate o in difficoltà a seguito della tranciatura / rottura del cavo. Emergenza sanitaria tel. 118; Vigili del Fuoco tel. 115.	Incaricati del cantiere
5	Interrompere cautelativamente l' eventuale erogazione dell' acqua nell' area sede dell' incidente.	Incaricati del cantiere
6	Avvisare dell' accaduto il gestore degli impianti tecnici Azienda Giglio tel.	Incaricati del cantiere
7	Inviare sul posto uno specialista in impiantistica elettrica con il compito di intervenire in modo adeguato.	Azienda Giglio
8	Convocare sul posto dell' incidente un tecnico elettrico specialista del Servizio Tecnico Ospedaliero,	Azienda Giglio
9	Disporre le verifiche del caso presso i servizi ospedalieri potenzialmente interessati dall' incidente e sopperire alle loro eventuali necessità dando priorità ai servizi operatori, terapie intensive, pronto soccorso.	Tecnico ospedaliero
10	La ripresa delle opere di demolizione deve avvenire solo previo consenso del Direttore Sanitario e/o del Responsabile della Gestione complessiva del Presidio sentito il Servizio tecnico ospedaliero.	Direttore del cantiere
	Fine procedura.	

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TRANCIATURA - ROTTURA DI TUBAZIONE IDRICA DURANTE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE

Id: Sic -Pro- 40 - (Ge)
Versione: provvisoria
Revisione: 00
Data: 23-03-00
Pag. 1 di 2

Indice

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. RIFERIMENTI
4. RESPONSABILITÀ
5. AZIONI DA ATTUARE

1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di tentare di minimizzare i disservizi ed i danni che possono verificarsi, a seguito di tranciatura - rottura di tubazione idrica durante operazioni di demolizione, evitando che il personale di servizio sia colto impreparato di fronte all' evento.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura è rivolta a tutto il personale di servizio che lavora nei cantieri ed a tutto il personale dipendente facente parte delle squadre che intervengono in caso di emergenza nei luoghi summenzionati.

3. RIFERIMENTI

D.lgs 626/94 art. 9 comma 1; DM 10 marzo 1998 art. 5.

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti questa procedura sono come di seguito specificate:

azione	responsabilità
elaborazione	Spp
revisione	Spp + Ut
verifica	Spp + Ut
approvazione	Direzione generale
archiviazione	Spp + Ut
informazione agli operatori interessati	Spp + Ut + Aziende appaltatrici

5. AZIONI DA ATTUARE

	CANTIERI Presidio Ospedaliero di	
	TRANCIATURA - ROTTURA DI TUBAZIONE IDRICA DURANTE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE	
	SEQUENZA AZIONI	INCARICATI
1	Chiunque si accorga della presenza di una persona in difficoltà deve diramare l'allarme e prestare un primo soccorso all'interessato con le dovute cautele.	Tutti
2	Non interagire con apparecchiature elettriche qualora si fosse bagnati.	Tutti
3	In caso di abbondante perdita di acqua spegnere le apparecchiature elettriche in utilizzo nel locale / area interessata dall'evento.	Tutti
4	Prestare attenzione alle eventuali apparecchiature elettriche presenti nell'area interessata e che non possono essere subito spente.	Tutti
5	Avvisare il Direttore del cantiere.	Chi si accorge dell'evento
6	Valutare la possibilità di tamponare la perdita.	Incaricati del cantiere
7	Avvisare dell'accaduto il gestore degli impianti tecnici Azienda Giglio tel	Incaricati del cantiere
8	Inviare sul posto uno specialista in impiantistica idraulica con il compito di intervenire in modo adeguato.	Azienda Giglio
9	Convocare sul posto sede dell'evento un tecnico meccanico specialista del Servizio Tecnico Ospedaliero,	Azienda Giglio
10	Disporre le verifiche del caso presso i servizi ospedalieri potenzialmente interessati dall'evento e sopperire alle loro eventuali necessità dando priorità ai servizi operatori, terapie intensive, pronto soccorso.	Tecnico ospedaliero
11	La ripresa dei lavori nel locale / area allagata può avvenire solo quando si è verificata in tale area l'assenza di rischi dovuti all'utilizzo di apparecchiature elettriche qualora tale utilizzo fosse indispensabile.	Direttore del cantiere
12	La ripresa delle opere di demolizione deve avvenire solo previo consenso del Direttore Sanitario e/o del Responsabile della Gestione complessiva del Presidio sentito il Servizio tecnico ospedaliero.	Direttore del cantiere
	Fine procedura.	

**PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TRANCIATURA - ROTTURA DI
TUBAZIONE CHE TRASPORTA GAS MEDICALI DURANTE OPERAZIONI DI
DEMOLIZIONE**

Id: Sic -Pro- 41 - (Ge)
Versione: provvisoria
Revisione: 00
Data: 23-03-00
Pag. 1 di 2

Indice

- 1. SCOPO**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. RIFERIMENTI**
- 4. RESPONSABILITÀ**
- 5. AZIONI DA ATTUARE**

1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di tentare di minimizzare i disservizi ed i danni che possono verificarsi, a seguito di tranciatura - rottura di tubazione che trasporta gas medicali durante operazioni di demolizione, evitando che il personale di servizio sia colto impreparato di fronte all'evento.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura è rivolta a tutto il personale di servizio che lavora nei cantieri ed a tutto il personale dipendente facente parte delle squadre che intervengono in caso di emergenza nei luoghi summenzionati.

3. RIFERIMENTI

D.lgs 626/94 art. 9 comma 1; DM 10 marzo 1998 art. 5.

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti questa procedura sono come di seguito specificate:

azione	responsabilità
elaborazione	Spp
revisione	Spp + Ut
verifica	Spp + Ut
approvazione	Direzione generale
archiviazione	Spp + Ut
informazione agli operatori interessati	Spp + Ut + Aziende appaltatrici

5. AZIONI DA ATTUARE

	CANTIERI Presidio Ospedaliero di	
	TRANCIATURA - ROTTURA DI TUBAZIONE CHE TRASPORTA GAS MEDICALI DURANTE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE	
	SEQUENZA AZIONI	INCARICATI
1	Chiunque si accorga della presenza di una persona in difficoltà deve diramare l' allarme e prestare un primo soccorso all' interessato con le dovute cautele.	Tutti
2	Interrompere le operazioni di demolizione.	Incaricati
3	Attenzione alle cause che possono favorire un incendio, impedire la vaporizzazione di liquidi infiammabili.	Tutti
4	Nell'area sede dell' incidente disattivare tutte le apparecchiature elettriche accese incluso quelle illuminanti.	Tutti
5	Favorire il maggior numero possibile di ricambi d' aria.	Incaricati
6	Abbandonare il luogo sede dell' incidente.	Tutti
7	Impedire l' accesso all'area alle persone non addette alla soluzione dell' emergenza .	Incaricati
8	Avvisare il Direttore del cantiere.	Incaricati
9	Avvisare dell' accaduto il gestore degli impianti tecnici Azienda Giglio tel	Incaricati del cantiere
10	Inviare sul posto uno specialista in impiantistica meccanica con il compito di intervenire in modo adeguato accertandosi in primo luogo della natura del gas in dispersione.	Azienda Giglio
11	Convocare sul posto sede dell' evento un tecnico meccanico specialista del Servizio Tecnico Ospedaliero,	Azienda Giglio
12	Disporre le verifiche del caso presso i servizi ospedalieri potenzialmente interessati dall' evento e sopperire alle loro eventuali necessità dando priorità ai servizi operatori, terapie intensive, pronto soccorso.	Tecnico ospedaliero
13	La ripresa dei lavori nel locale / area interessata può avvenire solo quando si è certi della soluzione dell' incidente e dell' assenza di concentrazioni pericolose di ossigeno / protossido di azoto.	Direttore del cantiere
14	La ripresa delle opere di demolizione deve avvenire solo previo consenso del Direttore Sanitario e/o del Responsabile della Gestione complessiva del Presidio sentito il Servizio tecnico ospedaliero.	Direttore del cantiere
	Fine procedura.	

6. Numeri di telefono Ausl utili:

Sede Ospedale	Direzione Igienico - org	Direzione infermieristica	Pronto soccorso	Servizio tecnico	SPP Piacenza
Piacenza	0523302310	0523302257	0523303039	segreteria: 0523308401	segreteria: 0523302235
Bobio	0523962276 centralino: 0523962111	0523962237 centralino: 0523962111	0523962213	Segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235
Fiorenzuola	0523989692 centralino: 05239890	0523989693 segreteria: 0523989697	0523982898	0523989752 segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235
Cortemaggiore	centralino: 0523832811 centralino Fiorenzuola: 05239890	0523989693 segreteria Fiorenzuola: 0523989697	Fiorenzuola:0523 982898	0523989752 segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235
Villanova sull'ARDA	centralino: 0523833811 centralino Fiorenzuola: 05239890	0523989693 segreteria: 0523989697	Fiorenzuola:0523 982898	0523989752 segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235
Castel San Giovanni	0523880450 segreteria: 0523880452 centralino: 0523880111	0523880454 segreteria: 0523880452	0523880153	0523880461 0523880462 segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235
Borgonovo	centralino Castel San Giovanni: 0523880111	0523880454 segreteria: 0523880452	Castel San Giovanni: 0523880153	0523880461 0523880462 segreteria Piacenza: 0523308401	segreteria: 0523302235

7. Fonti informative di riferimento

- 1) D.M. 10 marzo 1998: “ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.
- 2) Vito Carrescia: “Fondamenti di sicurezza elettrica” ed. 1984.